

a pagina 4

**Salute: convegno
sugli aggiornamenti
in ematologia**

a pagina 9

**I segreti sepolti
del Nuraghe
Sa Niera**

FINE MANDATO

FOCUS

Il sindaco presenta e trasmette alla Corte dei Conti - come vuole la legge - la Relazione di fine mandato, in cui riepiloga i principali elementi del quinquennio amministrativo. Ne tracciamo una sintesi critica e pubblichiamo l'impressione del capogruppo di opposizione.

da pagina 6 a pagina 8

prospettive

politiche
pattadesi

aprile
2026

62

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITA' E CULTURA

prospettive.webnode.it

ELEZIONI COMUNALI

Le liste allo sprint finale

Ancora pochi giorni e sui manifesti murali appariranno finalmente le liste dei candidati alla imminente elezioni comunali, raggruppati sotto un simbolo e un nome che gli elettori troveranno stampati sulle schede nei seggi.

Per ora circolano solo indiscrezioni, talvolta di dubbia attendibilità, nel gioco tattico che contraddistingue questa fase della procedura. Ma se i nomi dei candidati sono ancora *ballerini*, protetti da un velo di mistero, sembra ormai definito il perimetro della competizione, dopo che una parte del gruppo dirigente locale (ma non solo) del Partito Democratico ha siglato l'accordo con gli esponenti dell'amministrazione uscente, motivandolo con il fatto che «*non siamo in condizione di presentare una lista*», come ha dichiarato uno di loro.

Il progetto iniziale era quello di costruire una lista unica, con un forte rinnovamento nei nomi e l'esclusione di tutti i precedenti amministratori. Ma la prospettiva non si è materializzata per motivi diversi: da un lato l'opposizione politica di Sinistra Futura, che fin dall'inizio aveva

dichiarato di privilegiare una coalizione di centrosinistra, aperta all'apporto di personalità indipendenti ma caratterizzata da una connotazione chiaramente progressista, un *campo largo* dai confini ben definiti verso destra; dall'altro lato, la difficoltà a procedere a un concreto rinnovamento, e quindi la necessità di ricorrere a qualcuno degli amministratori uscenti. Ciò ha determinato resistenze e malumori in entrambe le parti contraenti l'accordo, o, almeno, nella loro base, evidentemente non preparata a superare, improvvisamente, i molti motivi di contrasto della storia amministrativa passata e recente.

Sembra, comunque, ormai assodata la presentazione come candidata alla carica di Sindaco dell'attuale assessora Antonella Fiori, che sarebbe affiancata dal segretario PD Leonardo Picchizzolu nella carica di vicesindaco.

Sull'altro versante la situazione permane in movimento, con un approccio piuttosto diverso: si lavora sul progetto amministrativo e sulla opportunità di contrastare la proposta di lista unica, per offrire un'alternativa al paese.

La rottura a sinistra ha creato ovvie difficoltà, ma è netto il rifiuto di qualunque accordo politico con la destra locale o, comunque, con chi ha amministrato il paese negli ultimi

undici anni con esito giudicato negativo sia nelle scelte compiute che nel rifiuto di promuovere la partecipazione dell'intera cittadinanza - attraverso i suoi rappresentanti, ma anche direttamente - all'attività amministrativa.

Per guidare la lista era emersa la candidatura di Giovanna Ziccheddu, che non avrebbe, tuttavia, sciolto completamente la riserva; in alternativa, ci sarebbe la decisione di favorire un reale ricambio generazionale, chiedendo a uno dei candidati *under 40* della lista di impegnarsi direttamente in una competizione certamente difficile, i cui esiti saranno probabilmente determinati dal grado di consenso che la base del PD (ma anche quella che fa riferimento ai partiti di destra) riserveranno alla inedita alleanza proposta, da molti ritenuta poco più che un *inciucio* incomprensibile.

Poche indiscrezioni su nome e simbolo delle liste, ma non sembra azzardato prevedere che la lista del recente accordo conterrà nel nome parole come *insieme* o *civismo*, e che gli sfidanti richiameranno concetti come *partecipazione*, *futuro*, *rinnovamen-*



segue a pagina 3

Riaperto il Liberty

Grazie al coraggioso impegno di alcuni concittadini è stato riaperto recentemente l'hotel Liberty, prima come disponibilità di camere e posti letto e ora anche con l'apertura del ristorante.

Il paese era rimasto privo di spazi di accoglienza, dopo la chiusura - si spera momentanea e di breve durata - dell'Hotel La Pineta e quella definitiva della tavola calda La Bakery.

Auguriamo ai nuovi gestori il migliore successo, ringraziandoli per aver riacceso la speranza che Pattada possa dare nuovamente un'offerta turistica di qualità.



Sa Raga: intervento di riqualificazione urbana

La Regione ha assegnato al Comune di Pattada un finanziamento di 500 mila euro per la realizzazione del progetto di riqualificazione urbana in località Sa raga. La domanda era stata presentata

qualche anno fa. Inizierà ora la fase di progettazione esecutiva e, a seguire, l'appalto dei lavori.



Rural Queer

Nella suggestiva cornice del salone dell'Hotel Liberty, di recente riaperto, il 29 aprile, si è svolto un interessante incontro, presentato dal *White Box Studio*, protagonisti Mercedes Corveddu, Regista, e i Produttori Maddalena Satta e Gianluca Vassallo, sulla nuova produzione girata a Pattada e sul cinema come strumento di scoperta, cambiamento sociale e personale.

L'introduzione di Mercedes Corveddu ha sinteticamente richiamato i temi di fondo della nuova produzione, che descrivono il mondo di chiunque non si riconosca nel binarismo di genere (uomo/donna) o nell'eterosessualità, con particolare riferimento a realtà distanti, ma parallele, di piccoli centri, in Usa e in Sardegna.

La piacevole e interessante serata si è poi dipanata in un serrato confronto con il pubblico presente, dal quale è emersa,



tra i diversi interventi, l'esigenza di una apertura culturale per scoprire e rispettare la realtà in cui si vive, anche per combattere persistenti tentativi di re-spingere tale realtà.

Nel prossimo numero pubblicheremo un contributo della regista sull'argomento.

Rinnovata la convenzione con la Compagnia barracellare

Con una recente deliberazione, la Giunta comunale, per prevenire atti di vandalismo alle strutture comunali (parchi gioco, piscine all'aperto etc.), e per assicurare il pattugliamento del territorio, che per scarsità di personale non può essere coperto dalle sole forze dell'ordine, ha rinnovato per il 2026 l'affidamento di tali servizi incaricando la locale Compagnia Barracellare di svolgere per conto del Comune di Pattada il servizio di prevenzione incendi, i servizi di ronda all'interno e nelle periferie del centro abitato (ivi compreso il parco pineta) onde prevenire e neutralizzare forme di vandalismo alle strutture ed immobili comunali. L'importo complessivo del servizio ammonta a € 14.000,00 (€ 8.300,00 per il servizio prevenzione incendi ed € 5.700 per servizio prevenzione vandalismo).

Esodo di personale

Due dipendenti del servizio finanziario lasciano il Comune di Pattada a partire dal prossimo mese.

Valentina Lavena e Agnese Canu hanno, infatti, aderito al bando di mobilità promosso dall'ex Istituto di Incremento ippico, ente regionale con sede a Ozieri.

Taccuino

Una premessa è d'obbligo: tra qualche giorno conosceremo i nomi dei candidati al Consiglio comunale e alla carica di Sindaco di Pattada. Donne e uomini che i pattadesi devono ringraziare, indipendentemente dallo schieramento in cui si presenteranno. Accettando di rappresentare, per i prossimi cinque anni, le istanze di questo paese, hanno deciso di mettere un po' della propria vita e delle proprie competenze al servizio della comunità; impegno che altri hanno rifiutato, chi per eccesso di modestia nel non sentirsi idoneo al ruolo, chi per mancanza di tempo per esercitarlo con disciplina e onore, chi perché ha preferito rintanarsi nei propri affari indifferente alle sorti comuni. Ci auguriamo che nelle liste dei candidati

possano esserci delle e dei giovani innamorati del proprio paese. Del nostro paese. Intenzionati a svegliarlo dal sonno catalettico in cui pare precipitato. Pronti a lottare - con rispetto e lealtà - per realizzare ciò in cui credono e che credono il meglio per tutti i cittadini. Ciascuno dal proprio ruolo, quello che gli elettori con il loro pronunciamento avranno loro riservato. In queste pagine troveranno - se e quando vorranno - lo spazio per informare i pattadesi, residenti o lontani, della loro attività; per ascoltarne i bisogni e per proporre soluzioni; per svolgere, insomma, nel migliore dei modi il mandato che riceveranno.

Li osserveremo senza pregiudizi, ma senza nascondere motivate critiche e suggerimenti. La democrazia richiede franchezza.

prospettive

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Responsabile:

Salvatore Multinu

Redazione

Enrico Cicilloni, Angela Falchi,
Emilio Fenu, Nicola Fenu,
Giulia Fogarizzu,
Giacomo Multinu, Gianni Tola

chiuso in redazione il 30 aprile 2026
riprodotto in proprio
prospettive.webnode.it

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

Le liste allo sprint finale

segue dalla prima pagina

to. Staremo a vedere, tra qualche giorno ogni dubbio sarà sciolto.

Ma più che il nome, il simbolo, gli slogan e finanche i programmi, a determinare il risultato della competizione saranno altri fattori. Alcuni di natura prettamente politica, e cioè relativi al modo con cui i cittadini più vicini ai partiti - militanti, iscritti o semplicemente simpatizzanti, la cosiddetta *base* - reagiranno a una scelta che non è stata preceduta da un livello di

discussione e di condivisione sufficientemente solido, per quanto qualcuno abbia iniziato a lavorarci ormai da molti mesi. C'è chi si chiede cosa ha convinto a unirsi in una sola lista gruppi e persone che fino a qualche giorno prima si contrapponevano, talvolta strenuamente, nell'aula del Consiglio comunale. Anche se, in qualche occasione, il segretario locale del PD è sembrato piuttosto scontento dell'operato dei consiglieri di minoranza, forse qualcuno di loro non si

aspettava quella che rischia di apparire una vera e propria sconfessione.

L'altro fattore che inciderà sul risultato elettorale sarà l'*appeal* personale dei vari candidati, la loro rete di amicizie, l'ampiezza e solidarietà della parentela, la capacità di convincere gli interlocutori della serietà della scelta compiuta. O, viceversa, il sospetto che sia stata mossa da scopi poco chiari più assimilabili a interessi personali che al perseguimento del bene comune.

L'imminente campagna elettorale, per quanto breve, ci aiuterà - speriamo - a chiarire tutti gli aspetti.

Intanto, si avviano le procedure per la presentazione delle liste, che potranno essere depositate in Comune tra le 8 di venerdì 8 maggio e le 12 di sabato 9 maggio, insieme ai programmi e all'indicazione del candidato Sindaco.

Le liste dovranno essere composte al massimo da 12 nomi, ma potranno limitarsi a 9. Dovranno essere rappresentati, anche se non in misura paritetica, entrambi i generi, maschile e femminile.

Le liste dovranno essere sottoscritte da un numero di firme autenticate di elettori compreso tra 30 e 60.

La Giunta approva il conto consuntivo 2025

Con la deliberazione n. 31, la giunta comunale ha adottato, lo scorso 10 aprile, lo schema di rendiconto dell'esercizio 2025, che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale. Proviamo a fare un breve commento sulla gestione 2025.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 presenta un saldo positivo di €. 4.801.918,33 ripartito come indicato nella tabella.

Se rientra nell'ordine delle cose l'ammontare della parte accantonata pari a €. 535.823,53 nel rendiconto 2025, in relazione alle dimensioni del bilancio del Comune, molto meno convincente risulta l'entità della parte vincolata per

€. 3.447.140,64, alimentata in prevalenza da investimenti programmati ma - in misura rilevante - non terminati; tra questi si possono ricordare i Fondi del PNRR relativi alla costruzione dell'Asilo comunale, l'adeguamento alle norme di sicurezza del palazzetto dello sport, contributo per la manutenzione strada circumlacuale, etc...

L'elevato importo dell'avanzo di amministrazione di parte disponibile, pari a €. 818.594,16, è la logica conclusione della difficoltà di spesa delle risorse a disposizione, che, se non impegnate, originano avanzi di gestione.

Molte volte ci si lamenta che gli enti locali non hanno sufficienti mezzi finan-

ziari per offrire adeguati servizi alla collettività, però è altrettanto vero che talora, come nella nostra attuale situazione, parte dei mezzi potevano essere utilizzati tempestivamente per il completamento di attività già avviate o programmate.

Un altro aspetto su cui è necessaria una accurata riflessione riguarda l'opportunità di sostenere delle spese programmate o in via di esecuzione che arrecheranno scarsi o nulli benefici alla collettività. Ci si riferisce alle opere in corso di esecuzione in zona Almutedu, ossia della piscina comunale (costruzione da anni sospesa) e dell'asilo nido, i cui costi di costruzione sono a carico dello Stato. Ma non bisogna essere preveggenti per capire che, in presenza di un paese in continuo spopolamento, in atto da numerosi decenni, mancano le condizioni base per la realizzazione di una nuova struttura, la cui apertura arrecherebbe considerevoli spese gestionali nel tempo, tutte a carico del Comune.

Questo dovrebbe insegnarci che in certi casi è meglio rifiutare i contributi pubblici dopo una seria analisi dei costi-benefici per la collettività, pur se apparentemente offerti in forma gratuita. Non sarebbe stato infatti più opportuno destinare gli stessi fondi per rendere più efficienti le tante strutture presenti già nel paese in condizioni fatiscenti o non idonee al loro uso?

Risultato di Amministrazione

Parte accantonata	€ 535.823,53
Parte vincolata	€ 3.447.140,64
Parte disponibile	€ 818.594,16
Totale	€ 4.801.918,33

SALUTE: AGGIORNAMENTI IN EMATOLOGIA

Un'esperienza importante tra scienza, territorio e persone

Nei giorni 16 e 17 aprile 2026 si è svolto ad Alghero il convegno *Aggiornamenti in Ematologia*, dedicato ai più recenti sviluppi nel campo delle malattie del sangue.

L'incontro, organizzato, con il patrocinio dell'Università, dall'Ematologia di Sassari sotto la guida del Prof. Claudio Fozza, ha riunito medici, biologi, infermieri, professionisti e studenti provenienti da diverse realtà della Sardegna e di altre città italiane, offrendo un'importante occasione di confronto e aggiornamento. Durante il congresso sono stati affrontati temi di grande attualità, con un taglio soprattutto clinico, dalle leucemie ai linfomi, fino alle gammopatie monoclonali e al mieloma multiplo, passando per le malattie non oncologiche.

Tra i relatori era presente anche Bachisio Ziccheddu, dal *Memorial Sloan Kettering* di New York, invitato a intervenire nella sessione dedicata alle gammopatie monoclonali con una relazione sullo scenario genomico nel mieloma multiplo. Il suo intervento ha approfondito come lo studio del genoma possa aiutare a comprendere meglio il mieloma multiplo nelle sue

differenti fasi. Attraverso l'analisi genomica è infatti possibile identificare alterazioni del DNA, capire meglio i meccanismi biologici alla base della malattia, distinguere i casi a maggiore rischio e studiare anche come il tumore evolve nel tempo o diventa resistente alle terapie. In prospettiva, queste conoscenze potranno contribuire a diagnosi più precise e a cure sempre più personalizzate.

Al di là dell'aspetto scientifico, il convegno ha rappresentato anche una preziosa occasione umana e professionale. È stato infatti un momento importante per far conoscere la realtà dell'ematologia sarda e per incontrare persone preparate, competenti e appassionate al proprio lavoro.

Il valore dell'esperienza è stato dato non solo dalla qualità degli interventi, ma anche dal clima di confronto aperto, serio e stimolante che ha caratterizzato le due giornate.

Eventi come questo dimostrano quanto sia importante creare ponti tra ricerca, pratica clinica e territorio. Portare in Sardegna esperienze maturate da altri centri e, allo stesso tempo, conoscere da vicino la qualità e la com-



AGGIORNAMENTI IN EMATOLOGIA
HOTEL CATALUNYA, ALGHERO
16-17 APRILE 2026
Responsabile Scientifico: Claudio Fozza

16 APRILE 2026
08:00 Accoglienza e registrazione dei partecipanti
09:30 Introduzione ai lavori Claudio Fozza
09:45 Saluti delle Autorità
I SESSIONE: LEUCEMIE ACUTE MIELOIDE
Moderatori: Claudio Fozza (Sassari), Francesco Longu (Sassari)
10:00 Il paziente in prima linea di terapia Anna Murgia (Sassari)
10:30 Il paziente in seconda linea di terapia Claudio Fozza (Sassari)
11:00 La cura palliativa precoce per il paziente con leucemia acuta mieloide Leonardo Polenta (Modena)
11:30 Pausa caffè
II SESSIONE: SINDROMI MIELODIPLOPLASTICHE E THERAPY-RELATED MYELOID DISORDERS
Moderatori: Giovanni Cocco (Cagliari), Luigi Curatelli (Oristano)
12:00 Il paziente a basso rischio Claudio Piana (Sassari)
12:30 Il paziente ad alto rischio Federico Pilo (Cagliari)
13:00 Therapy-related myeloid neoplasms: Maria Teresa Voso (Roma)
13:30 Colazione di lavoro
LETTURA "HARRINGTON LONGHORITY"
Moderatori: Claudio Fozza (Sassari), Luigi Pedda (Sassari)
14:30 Biology-based Management of iron Toxicity and Overload in Hematology: Do We Understand Why Iron Affects Transplant Outcome? Emanuele Angeloni (Genova)
II SESSIONE: LINFOMA DIFFUSO A GRANDI CELLULE
Moderatori: Maria Grazia Caredda (Sassari), Laura Desanais (Sassari)
15:30 Il paziente in prima linea di terapia Alessandro Braccali (Biadene)
16:00 Il paziente in seconda linea di terapia Francesco Zoratto (Sassari)
16:30 Terapia con CAR-T cells e anticorpi bispecifici Maria Pina Simola (Cagliari)
17:00 Pausa caffè
IV SESSIONE: LEUCEMIA LINFATICA CRONICA
Moderatori: Barbara Gianico (Sassari), Silvana Bonfigli (Sassari)
17:30 Il paziente in prima linea di terapia Roberto Murru (Cagliari)
18:00 Il paziente in linea successiva di terapia Alessandro Di Francesco (Sassari)
18:30 Conclusione della prima giornata

17 APRILE 2026
VI SESSIONE: GAMMOPATIE MONOCLONALI
Moderatori: Angelo Palmas (Nuoro), Fausto Dore (Sassari)
09:00 Il paziente in prima linea di terapia Luigi Pedda (Sassari)
09:30 Il paziente in linea successiva di terapia Andrea Murru (Sassari)
10:00 Lo scenario genomico Bachisio Ziccheddu (New York)
10:30 La MDS di significato clinico Daniele Derudas (Cagliari)
11:00 Pausa caffè
VII SESSIONE: PATOLOGIE EMATOLOGICHE NON NEOPLASTICHE
Moderatori: Luciana Marmelli (Sassari), Piero Manca (Sassari)
11:30 Emoglobinuria parossistica notturna Francesco Longu (Sassari)
12:00 Porpora trombocitica trombocitopenica Luana Franchi (Roma)
12:30 Porpora trombocitopenica immunitaria Francesco Murru (Sassari)
13:00 Colazione di lavoro
VIII SESSIONE: IL RUOLO DELL'INFERMIERE NELLA GESTIONE DEL PAZIENTE ONCO-EMATOLOGICO
Moderatori: Cinzia Basso (Sassari), Flavia Camu (Sassari)
14:00 Gestione della complessità clinico-assistenziale: il contributo dell'infermiere Case Manager in oncematologia Anna Nisula (Sassari)
14:30 Dall'ospedale al territorio: il ruolo dell'infermiere di comunità nella gestione del paziente ematologico Fregie Martini Dore (Sassari)
IX SESSIONE: IL RUOLO DEL LABORATORIO DI ONCOEMATOLOGIA NELL'EPOCA DELLE TERAPIE PERSONALIZZATE
Moderatori: Giuseppina Greco (Alghero), Giovanna Nisula (Sassari), Francesca Combarou (Sassari)
15:00 Il ruolo del programma VEO nel contesto del laboratorio di oncematologia: Le novità nell'era della malattia residua misurabile Arianna Gatti (Legnano)
15:30 Il trapianto autologo di cellule staminali: l'esperienza del Programma trapianti dell'ACU di Sassari Salvatore Cordis (Sassari)
16:00 Malattia residua misurabile nella leucemia mieloide acuta: il ruolo del laboratorio di oncematologia Marianna Greco (Cagliari)
16:30 Le nuove prospettive derivanti dall'applicazione del sequenziamento di nuova generazione (NGS) Giovanna Piana (Sassari)
17:00 Malattia residua misurabile nel mieloma multiplo: quante e quali informazioni dall'analisi di citofluorimetria a flusso di nuova generazione (NGF)? Patrizia Viridi (Sassari)
17:30 Conclusione della seconda giornata

PROVIDER NAZIONALE ECM N.3927 E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
SardiniaMeeting Srl
Professional Conference Organizer
Viale La Playa, 7 - 09123 Cagliari
Tel. +39 070644334 - Mail: +39 070644334
info@sardiniameting.it - www.sardiniameting.it
Attestato certificato ISO 9001:2015

ACCREDITAMENTO ECM
Il progetto formativo sarà accreditato per le figure professionali di Medicina Chirurgica (Tutte le discipline), Biologia, Infermiere e Tecnico di laboratorio biomedico

1/1



DRYU



Andrea & Stefy

IL TUO RIFERIMENTO PER L'INFORMATICA E LA CARTOLERIA

Portatori sani di sottosviluppo

Pubblichiamo integralmente l'editoriale dell'ultimo numero del settimanale della diocesi di Nuoro L'Ortobene. Scritto dal direttore don Francesco Mariani, è una lucida critica della degenerazione della rappresentanza politica e del modo di esercitarla, del quale si hanno purtroppo frequenti esempi soprattutto nei luoghi e nei momenti precedenti consultazioni elettorali.

Esiste una figura ormai epica nei territori in difficoltà: non produce, non innova, non decide. Eppure occupa spazi, influenza processi, presidia stanze semiclandestine. È il “portatore sano di sottosviluppo”, una creatura che si nutre di controllo, intrecci e sopravvive grazie a una straordinaria abilità: sembrare indispensabile per l'inutile.

Non guida, perché privo di patente, ma presidia ed intesse la trama. Non costruisce, perché non lo sa fare, ma distribuisce ed elargisce. Non sceglie ma sistema, colloca, introduce.

Il suo habitat naturale sono le istituzioni vissute come simil proprietà privata. Qui coltiva con pazienza una filiera di fedeltà: terze linee senza arte né parte, selezionate non per competenza ma per docilità. Il criterio è semplice: meno sanno, più devono, più sono indebitati. E più devono, più obbediscono.

Questi piccoli architetti del vuoto parlano spesso di strategia. Amano le parole complesse, i retroscena, le allusioni. Sui social diffondono

messaggi criptici, come oracoli di provincia: evocano visioni, promettono svolte, celebrano risultati che esistono solo nelle loro narrazioni. È il trionfo del “sottovuoto spinto”: tanto rumore, zero sostanza.

Nel frattempo, il territorio arretra. Le opportunità si riducono, le energie migliori emigrano, i progetti si arena- no. Ma loro restano. Perché il loro vero talento non è governare il cambiamento, bensì rinviarlo, impedirlo. Il cambiamento, infatti, richie-

de merito. E il merito è incompatibile con un sistema fondato sul favore. La politica dovrebbe essere un ponte verso il bene comune, il clientelismo invece la trasforma in un mercato di favori personali. Chi entra nel circuito dei beneficiati cantori vi resta a vita e tramanda il tutto alla sua prole immortale. Da qui il moltiplicarsi di province, città metropolitane, enti, agenzie, consorzi, fondazioni, comitati, consulte, istituti ecc più numerosi degli stessi abitanti. Da qui l'i-

nutile liturgia delle elezioni locali: si fa prima a fare il conto delle parentele, compari e compagnie senza ricorrere alle urne.

Il paradosso: i nostri portatori sani di sottosviluppo si percepiscono come furbi, persino raffinati strateghi. In realtà sono custodi di un equilibrio fragile, tenuto insieme da relazioni drogate e ambizioni individualiste.

Difendono posizioni e ruoli, non visioni. Amministrano consenso, non sviluppo. Basta osservarli mentre celebrano micro-nomine come conquiste epocali, o mentre trasformano ogni decisione in una trattativa di cortile. Basta ascoltare i loro discorsi: lunghi, fumosi, autoreferenziali. Parlano molto, per non dire nulla.

Eppure il problema non è solo loro. È l'ecosistema che li tollera, talvolta li premia. È l'abitudine al ribasso, la rassegnazione travestita da realismo. È l'idea che “così va il mondo”, quando invece così non dovrebbe andare.

Il sottosviluppo non arriva all'improvviso. Si installa lentamente, attraverso pratiche quotidiane che premiano la mediocrità e scoraggiano il talento. I portatori sani non lo creano da soli, ma lo diffondono con metodo.

La buona notizia? Non sono inevitabili. Dove si alza l'asticella, dove il merito torna criterio, dove le istituzioni smettono di essere feudi e tornano ad essere strumenti, queste figure evaporano. Non perché vengano cacciate, ma perché diventano irrilevanti.

Ed è forse questa la forma più elegante di mutazione: non riderne soltanto, ma superarli. Renderli inutili. Non associarsi ai loro metodi ma scardinarli.

Copyright L'Ortobene



EDITORIALE
I portatori sani di sottosviluppo
di Francesco Mariani

Esiste una figura ormai epica nei territori in difficoltà: non produce, non innova, non decide. Eppure occupa spazi, influenza processi, presidia stanze semiclandestine. È il “portatore sano di sottosviluppo”, una creatura che si nutre di controllo, intrecci e sopravvive grazie a una straordinaria abilità: sembrare indispensabile per l'inutile.

Non guida, perché privo di patente, ma presidia ed intesse la trama. Non costruisce, perché non lo sa fare, ma distribuisce ed elargisce. Non sceglie ma sistema, colloca, introduce.

Il suo habitat naturale sono le istituzioni vissute come simil proprietà privata. Qui coltiva con pazienza una filiera di fedeltà: terze linee senza arte né parte, selezionate non per competenza ma per docilità. Il criterio è semplice: meno sanno, più devono, più sono indebitati. E più devono, più obbediscono.

Questi piccoli architetti del vuoto parlano spesso di strategia. Amano le parole complesse, i retroscena, le allusioni. Sui social diffondono messaggi criptici, come oracoli di provincia: evocano visioni, promettono svolte, celebrano risultati che esistono solo nelle loro narrazioni. È il trionfo del “sottovuoto spinto”: tanto rumore, zero sostanza.

Nel frattempo, il territorio arretra. Le opportunità si riducono, le energie migliori emigrano, i progetti si arena- no. Ma loro restano. Perché il loro vero talento non è governare il cambiamento, bensì rinviarlo, impedirlo. Il cambiamento, infatti, richiede merito. E il merito è incompatibile con un sistema fondato sul favore. La politica dovrebbe essere un ponte verso il bene comune, il clientelismo invece la trasforma in un mercato di favori personali. Chi entra nel circuito dei beneficiati cantori vi resta a vita e tramanda il tutto alla sua prole immortale. Da qui il moltiplicarsi di province, città metropolitane, enti, agenzie, consorzi, fondazioni, comitati, consulte, istituti ecc più numerosi degli stessi abitanti. Da qui l'inutile liturgia delle elezioni locali: si fa prima a fare il conto delle parentele, compari e compagnie senza ricorrere alle urne.

Il paradosso: i nostri portatori sani di sottosviluppo si percepiscono come furbi, persino raffinati strateghi. In realtà sono custodi di un equilibrio fragile, tenuto insieme da relazioni drogate e ambizioni individualiste. Difendono posizioni e ruoli, non visioni. Amministrano consenso, non sviluppo. Basta osservarli mentre trasformano ogni decisione in una trattativa di cortile. Basta ascoltare i loro discorsi: lunghi, fumosi, autoreferenziali. Parlano molto, per non dire nulla.

Eppure il problema non è solo loro. È l'ecosistema che li tollera, talvolta li premia. È l'abitudine al ribasso, la rassegnazione travestita da realismo. È l'idea che “così va il mondo”, quando invece così non dovrebbe andare.

Il sottosviluppo non arriva all'improvviso. Si installa lentamente, attraverso pratiche quotidiane che premiano la mediocrità e scoraggiano il talento. I portatori sani non lo creano da soli, ma lo diffondono con metodo.

La buona notizia? Non sono inevitabili. Dove si alza l'asticella, dove il merito torna criterio, dove le istituzioni smettono di essere feudi e tornano ad essere strumenti, queste figure evaporano. Non perché vengano cacciate, ma perché diventano irrilevanti.

Ed è forse questa la forma più elegante di mutazione: non riderne soltanto, ma superarli. Renderli inutili. Non associarsi ai loro metodi ma scardinarli.

Non associarsi ai loro metodi ma scardinarli.



La giornata dei ministranti a Lode



Il 25 aprile, il paese di Lode si è trasformato nel cuore pulsante della Diocesi in occasione dello straordinario convegno dei chierichetti organizzato dal Seminario e dalla parrocchia di Lode guidate da don Emanuele Martini.

oligamma
Vendita Assistenza Registratori di Cassa Telematici

CUSTOM
EPSON
Sistemi Touch e Palmari per Bar e Ristoranti

www.oligamma.it
Nuoro - Viale della Resistenza, 8 - Tel. 0784 200378
Dorgati - Via Montessor, 2 - Tel. 0784 202424
info@oligamma.it

PRESENTATA DALL'AMMINISTRAZIONE LA RELAZIONE DI FINE MANDATO

La stanchezza del secondo giro

Sul sito istituzionale del Comune di Pattada, è stata pubblicata la *Relazione di fine mandato amministrativo* per il periodo 2020/2026, sottoscritta dal Sindaco Angelo Sini e trasmessa alla Corte dei Conti il 3 aprile, come previsto dalla legge. E - come spesso accade quando si tratta di adempimenti di legge - l'atto corre seri rischi di limitarsi a un rendiconto burocratico slegato da un confronto con la situazione reale.

Tra gli elementi di conoscenza che emergono nelle prime righe della *Relazione*, vi è quello relativo ai dati della popolazione residente in questo Comune al 31 dicembre 2025: 2.768 abitanti. Ovviamente, di questa progressiva riduzione della popolazione, molto preoccupante e significativa anche per il nostro paese, non è direttamente responsabile una Amministrazione comunale; ma occorre interrogarsi se il dato possa essere stato negativamente influenzato dalla qualità dell'azione amministrativa degli ultimi decenni, al livello economico, sociale e culturale.

Negli ultimi *Focus* abbiamo dedicato ampio spazio all'informazione sui problemi esistenti nel nostro paese, in molta parte non affrontati e risolti nei modi necessari e opportuni, dall'urbanistica, alla valorizzazione del territorio comunale, dai problemi della scuola e della cultura al decoro urbano.

Dal documento di Rendiconto, che invitiamo a leggere per intero (e che pubblicheremo sul sito di *prospettive*), emergono e possono essere citati, per alcuni settori, gli elementi che sembrano più significativi di questa situazione; gli altri sembrano più dei titoli, in quanto privi di riferimenti a particolari azioni compiute dall'Amministrazione.

Attività amministrativa svolta durante il mandato e gestione del personale.

Relativamente alla dotazione organica dell'Ente, nell'ultimo decennio il Comune di Pattada ha visto i suoi uffici svuotarsi progressivamente a seguito del collocamento a riposo di numerosi dipendenti. La nuova disciplina ha consentito di sfruttare il calcolo della capacità assunzionale per l'assunzione di nuovo personale. In particolare si sono espletate le seguenti procedure assunzionali:

2021, un Istruttore Direttivo-Operatore sociale; 2022, un Istruttore Direttivo-Tecnico a tempo parziale e determinato, e due Istruttori Direttivi Contabili, a tempo pieno e indeterminato; 2023, un Istruttore amministrativo, a tempo pieno e indeterminato e due Istruttori tecnici, a

tempo pieno e indeterminato; un Istruttore Direttivo tecnico, a tempo pieno e indeterminato; 2024, un Funzionario tecnico a tempo pieno e indeterminato; 2025, due agenti di polizia locale, a tempo parziale e indeterminato.

Lavori Pubblici

I lavori pubblici ultimati nell'ultimo quinquennio sono: ampliamento del cimitero comunale; manutenzione straordinaria della zona per Insediamenti Produttivi (P.I.P.); manutenzione straordinaria strada circumlacuale; completamento ed efficientamento energetico del Palazzo comunale; realizzazione impianto fotovoltaico.

In fase di realizzazione invece: la sistemazione della viabilità interna comunale; la costruzione di un nuovo Asilo nido (con i fondi PNRR); l'adeguamento, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della via Enrico Fermi; realizzazione di una piscina comunale.

Gestione del territorio

Il territorio del Comune di Pattada è particolarmente vasto e presenta alcune peculiarità, tra cui il fatto che una notevole superficie dello stesso è gravata da usi civici.

Istruzione Pubblica

In relazione ai servizi forniti per agevolare le famiglie nella gestione scolastica sono rimasti attivi nell'intero quinquennio sia il servizio mensa che il servizio di trasporto scolastico. Il servizio mensa è garantito agli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. Il servizio di trasporto scolastico è garantito in forma associata con i comuni dell'Unione dei Comuni del Logu-

La stanchezza del secondo mandato si percepisce abbastanza chiaramente nella lettura della Relazione finale: un misto di affermazioni burocratiche e di continuità col passato, condito con una povertà di risultati.



doro il cui costo è interamente sostenuto da quest'ultima. Da sempre oggetto di attenzione da parte del Comune di Pattada è anche la erogazione delle Borse di studio annuali agli studenti più meritevoli.

Ciclo dei rifiuti

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi e urbani è gestito in forma associata dall'Unione dei Comuni del Logudoro così come la gestione dell'ecocentro comunale. Il Comune di Pattada ha mantenuto nell'ultimo quinquennio una buona percentuale di raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti solidi urbani prodotti, mantenendosi sempre sopra il 70%.

Sociale

Il sociale è stato oggetto di notevole rilevanza nel quinquennio 2020-2025, in continuità con quanto già iniziato nel mandato precedente. In particolare, per quanto riguarda l'utenza di fascia di età più alta si è garantito il servizio di assistenza domiciliare che garantisce assistenza sanitaria e sociale nel proprio domicilio e l'erogazione dei sussidi della legge 162/98 finanziata dalla Regione Sardegna. Ulteriori finanziamenti trasferiti dalla RAS per l'assegnazione di sussidi riguardano le leggi e il finanziamento assegnato a titolo di *Bonus Bebé*, come misura di contrasto allo spopolamento per i paesi sotto i tremila abitanti. Per le fasce di età più giovani - bambini e ragazzi - sono stati organizzati campi estivi, ludoteche, laboratori didattici e teatrali, inoltre si è garantita la costante apertura della biblioteca comunale, sia attraverso l'attivazione del servizio civile, nonché attraverso l'affidamento a cooperative esterne. Oggetto di interesse da parte del settore sociale è stata poi la programmazione di spettacoli teatrali, presentazione di libri, collaborazione e supporto con le Associazioni del territorio per l'organizzazione di eventi e manifestazioni che hanno apportato grande arricchimento nel tessuto sociale del paese, valorizzando tradizione, cultura e bellezze naturalistiche ma anche innovazione nell'intercettare nuovi interessi e garantirgli spazi di crescita.

Turismo

Notevole importanza ha acquisito, la manifestazione "*Abbuconizzos e binu*", nata nel corso del precedente mandato, la rassegna teatrale "*Ilos dei Istiu*", a valenza regionale, appuntamenti con scrittori e rassegne musicali. Si è fornita, inoltre, collaborazione e patrocinio per eventi e manifestazioni in collaborazione con le Associazioni del territorio.

Conclusioni

La valutazione conclusiva sottolinea l'operato dell'amministrazione per il sostegno a famiglie e imprese, per le attività di investimento realizzate,

le procedure assunzionali, la capacità di riscossione dell'ente, in particolare per la TARI.

La Relazione contiene, come richiesto dal modello ministeriale, diverse tabelle che illustrano l'andamento delle finanze comunali per gli anni dal 2020 al 2024 (non essendo ancora approvato, all'atto della redazione del documento, il rendiconto per il 2025). Da tali tabelle si rileva un ammontare consistente dei residui attivi (somme accertate ma non incassate) di 2,510 milioni di euro, e dei residui passivi (somme impegnate e non spese) di 3,167 milioni di euro. In entrambi i casi a determinare la maggior parte dei residui è il risultato dell'anno di competenza (1,591 milioni di euro per i residui attivi e 2,572 milioni di euro per i residui passivi). Mentre per i residui attivi prevalgono gli importi in conto capitale (1,112 milioni di euro), in quelli passivi a prevalere sono le spese correnti (1,607 milioni di euro).

Durante il quinquennio si registra un consistente ammontare dell'avanzo di amministrazione - indice di una carenza di programmazione e di efficienza - che nel 2024 ha raggiunto l'importo di 1,140 milioni di euro, contro i 136 mila euro del 2020).

In definitiva, un po' come avviene al livello del governo nazionale, ai «conti in ordine» del bilancio si associa una scarsa incidenza sull'andamento economico generale, una carenza di visione sulle prospettive future del paese.

Le manovre di bilancio restano ancorate a una interpretazione puramente burocratica dello strumento finanziario, disancorata dalla necessità di affrontare i problemi e proporre soluzioni efficaci non solo *per* ma soprattutto *con* i cittadini, avviando un percorso positivo di partecipazione alle scelte amministrative.

La maggior parte di esse sono state assunte nel chiuso del palazzo municipale, senza coinvolgere neanche il Consiglio comunale, chiamato semplicemente a ratificarle. Basti pensare al fatto che le opere inserite dal Comune nel Programma di sviluppo territoriale gestito dall'Unione dei Comuni del Logudoro non sono mai state discusse neanche nell'assemblea che dovrebbe rappresentare l'insieme dei pattadesi.

Allo stesso modo si è rivelata carente la gestione del personale e dei servizi comunali. L'ufficio tecnico - per il quale la Relazione indica l'assunzione di quattro addetti - ne presenta allo stato attuale due, dopo un travagliato e continuo andamento di ingressi ed esodi. E il malessere sembra aver contagiato ultimamente anche il servizio di ragioneria dove si registra in questi giorni la mobilità di un funzionario e di un istruttore verso l'ufficio regionale dell'ex Istituto di invremento ippico.

(La Relazione di fine mandato è disponibile sul sito di *prospettive*)

La gestione degli uffici comunali, in particolare dell'ufficio tecnico, si è rivelata particolarmente carente e poco idonea ad affrontare i problemi: a risentirne è stata soprattutto la gestione delle opere pubbliche, che fanno fatica a essere concluse. Intanto numerosi edifici risultano abbandonati a se stessi, privi di manutenzione e inutilizzabili.

LA VALUTAZIONE DELL'OPPOSIZIONE

Tempo di bilanci

Abbiamo chiesto al capogruppo della minoranza una valutazione sul mandato che volge al termine. Ci ha fatto pervenire le brevi riflessioni che volentieri pubblichiamo.

«Con l'indizione delle nuove elezioni amministrative si chiude un ciclo lungo cinque anni. È un momento che invita non solo a fare bilanci, ma anche a dire con chiarezza ciò che è stato e ciò che avrebbe potuto essere»

Sono trascorsi cinque anni e mezzo, dall'autunno 2020 quando si svolsero le elezioni comunali che decretarono l'ampia vittoria della lista *Pro sa idda* guidata da Angelo Sini che già amministrava il nostro paese. L'amministrazione Sini ha avuto la responsabilità di governo della nostra comunità per ben 11 anni. In quell'occasione venne ricandidato il blocco degli amministratori uscenti, con soli tre innesti, che in qualche modo furono precettati a sottoporsi al giudizio degli elettori, come conseguenza del fatto che non trovavano nuovi candidati; e infatti la lista si compose di 10 candidati consiglieri più il sindaco.

Sicuramente molti di quei consiglieri avevano consumato completamente l'energia e l'entusiasmo di contribuire al governo del nostro paese e nell'ultima consiliatura si sono trascinati fino all'ultimo aspettando semplicemente che finisse, senza partecipare fattivamente e attivamente al confronto in seno al Consiglio comunale.

L'amministrazione Sini ha avuto la responsabilità di governo della nostra comunità per ben 11 anni. Ho aspettato inutilmente che fra i vari punti all'ordine del giorno degli ultimi Consigli comunali fosse inserita «la relazione di fine mandato», che pur non essendo obbligatoria per legge, sarebbe stata un'occasione per rendere pubblica, nella sede istituzionale, tutta l'attività svolta dall'amministrazione Sini in questi 6, o meglio 11 anni. Avrebbe potuto rispondere a diverse questioni: quale è stata la sua visione, qual è stata l'impronta che ha voluto dare, come ha trovato, ma soprattutto dove ha portato il nostro paese.

Chi amministra ha la responsabilità, sia etica che formale, di dire con chiarezza ciò che è stato fatto e ciò che non è stato possibile fare. Ecco, questo non lo ha fatto perché, secondo me, non aveva molto da dire. Non c'è stata visione, non ci sono stati obiettivi e conseguentemente traguardi raggiunti, è stato un galleggiamento continuo, l'attesa di poter partecipare a qualche bando re-

gionale o nazionale per avere la possibilità di reperire risorse. D'altra parte le nostre peculiarità, la promozione della cultura, il nostro patrimonio etnografico, le nostre produzioni locali che contribuiscono a definire la nostra identità non solo non sono state valorizzate ma sono state dimenticate e hanno subito un arretramento rispetto a quanto di buono era stato fatto nel passato.

Il nostro ruolo, dai banchi dell'opposizione, non è mai stato quello di dire «no» per principio, ma di vigilare, proporre, e quando necessario criticare con fermezza. In questi anni abbiamo cercato di svolgere questo compito con serietà e rispetto delle istituzioni, mettendo sempre al centro l'interesse della comunità.

Non possiamo però nascondere che molte occasioni sono state perse. Su temi cruciali come lo sviluppo economico, la gestione dei servizi e la programmazione a lungo termine, abbiamo spesso assistito a scelte poco coraggiose, talvolta tardive, e in alcuni casi prive di una visione chiara. Lo abbiamo detto allora e lo ribadiamo oggi, non per spirito polemico, ma perché crediamo che un Comune debba saper guardare oltre l'ordinaria amministrazione.

Allo stesso tempo, riconosciamo che governare non è semplice. Ci sono state emergenze, difficoltà impreviste e vincoli che hanno condizionato l'azione amministrativa. Sarebbe intellettualmente disonesto non tenerne conto. Ma proprio nelle difficoltà si misura la qualità della guida politica. E noi riteniamo che in più di un'occasione sia mancata quella capacità di coinvolgere, di ascoltare davvero, di costruire percorsi condivisi con tutte le forze presenti in Consiglio comunale e, soprattutto, con i cittadini.

È un rammarico, perché crediamo che il confronto, anche acceso, sia una risorsa e non un ostacolo. Usciamo da questo mandato con la consapevolezza di aver svolto fino in fondo il nostro dovere. Non sempre siamo stati d'accordo, ma siamo sempre stati presenti. Abbiamo studiato le delibere, portato le istanze dei cittadini dentro quest'aula. Ai cittadini voglio dire questo: continuate a pretendere trasparenza, competenza e impegno. La politica locale è il luogo dove le decisioni incidono più direttamente sulla vita quotidiana, e non può permettersi superficialità.

A chi si candiderà a governare nei prossimi anni, auguro di saper fare meglio, di avere più coraggio e più capacità di ascolto. Perché al di là delle appartenenze, ciò che conta davvero è il futuro del nostro Comune.

Renzo Canalis

Stamattina, chi è andato a letto prima di mezzanotte si è svegliato con l'ennesima brutta notizia arrivata da Israele - ancora una volta dal governo Netanyahu, cosiddetto democratico: la flotilla è stata attaccata vicino alle coste greche, in acque internazionali.

Sono state prelevate 175 persone pacifiche, sono stati messi fuori uso i motori delle loro imbarcazioni, lasciate poi andare alla deriva. Gli attivisti pacifisti della flotilla sono stati trasportati sulle imbarcazioni israeliane alla volta di Tel Aviv: un atto vile e barbarico della marina israeliana contro attivisti che hanno solo la colpa di supplire alla disumana assenza dell'Europa sul genocidio palestinese.

Ora tocca a noi; ora tocca ai democratici, agli antifascisti e agli antisionisti difendere il diritto a compiere atti di solidarietà contro le barbarie perpetrate da governi guerrafondai senza scrupoli. Ora tocca alle forze democratiche ristabilire il diritto internazionale e un ordine mondiale che tenga conto del diritto dei popoli sovrani a vivere nei propri paesi, senza subire continui atti di terrorismo e bombardamenti da parte di chi intende sovvertire l'equilibrio globale per tutelare i propri interessi economici e di dominio politico.

Vogliamo imporre un'idea di supremazia barbara e disu-

La Flotilla di terra risponde alla chiamata



mana, basata su una politica economica del profitto bellico; ma un'economia mondiale basata sul commercio di armi è destinata a distruggere il nostro pianeta.

È ora di rimettere al centro i diritti umani. È ora di dire basta all'arrogante impunità israeliana.

Oggi Milano si è svegliata con la tristezza nel cuore, ma con ancora più determinazione. La città ha detto basta ai miserabili tentativi di sovvertire l'ordine mondiale e si è mobilitata: i cittadini democratici e antisionisti si sono dati appuntamento alle 17:00 davanti alla Prefettura.

Io, insieme ad alcuni amici,

abbiamo deciso di correre in aiuto alla flotilla. Di corsa abbiamo preso la metropolitana e, scesi a San Babila, abbiamo raggiunto il presidio che erano ormai le 17:00 passate.

Intanto che si susseguivano i vari interventi, molti hanno pensato di formare un corteo. Io e i miei amici volevamo raggiungere il presidio permanente per la Palestina in Piazza Duomo e ci siamo avviati che erano ormai passate le 18:00. Mentre ce ne andavamo, molti altri arrivavano a dare il cambio in piazza davanti alla Prefettura.

Di nuovo in metropolitana, abbiamo raggiunto Piazza

Duomo. Finito il presidio, abbiamo deciso di scrivere a grandi lettere un messaggio di amore e di solidarietà a tutti gli attivisti in mare: «Sumud Flottilla, siamo con voi». Abbiamo scattato una grande foto panoramica per poterla postare sui social, per far arrivare il nostro messaggio e non lasciare soli i nostri fratelli e le nostre sorelle che si sono imbarcati, ancora una volta, con grande coraggio per contrastare un ordine mondiale che non ci appartiene.

Alle 19:00, molti non se la sono sentita di tornare a casa. E allora ancora di corsa, in metropolitana, per raggiungere il corteo che si stava snodando per le vie di Milano. Abbiamo raggiunto la coda a Lima e ci siamo resi conto che c'erano migliaia di persone a sfilare spontaneamente, in una Milano ancora immersa nelle attività produttive.

Chissà se stasera qualche telegiornale ci parlerà di ciò che è accaduto oggi a Milano per rispondere ai soprusi del governo israeliano.

Angela Masala

Angela Masala, di origini pattadesi (figlia di Eugenio e di Francesca Camboni), risiede a Milano.

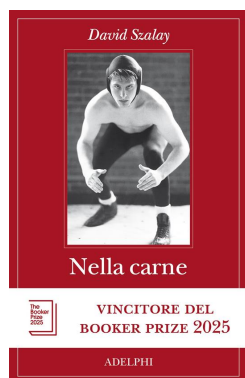




8	4			3					
					4	2			
		7					3		
6		2		8			5		
				7			6		
	1		5					3	
2					7				
		6				4			
		8	2		9	5			

LEGGERE E VIVERE

Francesca Sini



David Szalay è uno scrittore canadese con cittadinanza ungherese (madre canadese, padre ungherese). Vive a Budapest con la famiglia. Col suo romanzo, *Nella Carne*, ha vinto il *Booker Prize* nel 2025. Si è parlato molto della sua opera alla sua uscita dividendo anche molto, come spesso accade, tanto che una certa parte ha messo in dubbio la bontà della scelta di assegnazione del premio. Mentre leggevo il primo capitolo ero interdetta; mi chiedevo: «cosa sto leggendo? Mi sono imbattuta in un libro porno? Visto anche il titolo, *Nella Carne*, sarà questo il tenore di tutta l'opera?». Ho continuato a leggere e non ho sbagliato, il libro è tutt'altro. Finito di leggere ho sospeso il giudizio. Per giorni ho rimuginato, ho riletto capitoli, letto molte recensioni, e una intervista di Francesco Pacifico (scrittore e traduttore) all'autore, per trovare riscontri alle mie sensazioni e - devo dire - ne ho trovati tanti (tra l'altro anche il primo pensiero di Francesco Pacifico è stato che fosse un libro porno). Posso riassumere la trama con le parole dell'autore «Nel primo capitolo conosciamo il protagonista, Istvan, che ha 15 anni, si è appena trasferito in una nuova città con sua madre, il padre è assente, non sappiamo perché. È un ragazzo solitario, isolato e si ritrova in una relazione sessuale con una donna molto più grande di lui che vive nel palazzo [...]. La relazione finisce con un incidente violento, catastrofico. Qualcuno muore, Istvan viene incolpato di questa morte e passa del tempo in un carcere minorile [...]. Nei capitoli successivi cerca lavoro; si arruola nell'esercito e partecipa alla guerra in Iraq dove farà una esperienza traumatica; dopo di che va a vivere a Londra [...], e qui direi che possiamo

smettere di dare informazioni» (dall'intervista di Francesco Pacifico).

Ciò che immediatamente cattura l'attenzione è la scrittura scarna e ruvida, lo stile minimalista, di grande effetto, è caratterizzato da dialoghi, salti temporali, buchi, mancanza di spiegazioni psicologiche, motivazioni, giudizi morali, descrizioni. Il non detto è parte essenziale del racconto, non ci sono spiegazioni, risposte alle tante domande del lettore. È un romanzo di formazione? È focale il discorso sulla mascolinità e la corporalità? Il protagonista è passivo, visto che agli eventi belli o brutti che gli accadono risponde sempre «OK»? Gli eventi storici che rimangono in sottofondo hanno influenza sulla sua vita? La figura paterna assente e mai nominata, cosa può aver prodotto nella costruzione ed evoluzione della sua personalità? E la figura materna molto presente? E tanto altro. Non ci sono risposte, e sta in questo l'originalità e, se vogliamo, la genialità del romanzo.

L'intento dello scrittore è quello di coinvolgere il lettore che con la sua immaginazione, sensibilità, visione della vita e del genere umano riempie i vuoti e dà le risposte alle domande in sospeso. L'autore, riferito al protagonista, dice: «...a volte pensa alle sue azioni e allo stato della sua vita in maniera razionale [...] ma non si spiega a chi legge né, a quanto possiamo sapere, a sé stesso. Non produce una sorta di narrazione della propria vita che sia una tentazione di darle senso. Direi che l'ho fatto di proposito, volevo che fosse chi legge a creare quella narrazione di sé invece di fargliela consegnare dal personaggio» (dall'intervista di F. Pacifico).

È un bel libro originale.

BECOS & MURONES

Un crocevia di storia: i segreti sepolti del *Nuraghe Sa Niera*

Situato sulla sommità dell'omonimo colle, il nuraghe Sa Niera svetta come una sentinella millenaria in un punto strategico del territorio, non lontano da dove un tempo sorgeva l'antico villaggio di Biduvé. La sua posizione è racchiusa all'interno di un crocevia: da un lato la statale 128bis, che disegna il percorso tra Pattada e Ozieri, dall'altro la provinciale 109, che giunge dalla frazione di Bantine. A breve distanza, quasi a voler stabilire un dialogo tra sacro e profano, si trova la più celebre fonte nuragica, adagiata più a valle lungo il versante nord-occidentale.

A un primo sguardo distratto, Sa Niera potrebbe apparire come un semplice nuraghe monotorre, fortemente segnato dal tempo e parzialmente sepolto. Ma le dimensioni imponenti, la conformazione del terreno e alcuni tratti di muro a destra e a sinistra della torre centrale fanno pensare che probabilmente si tratti di un nuraghe complesso polilobato.

Alla torre centrale ci si accede tramite la scala elicoidale, un tempo via d'accesso

al piano superiore. Un particolare degno di nota è l'architrave che sovrasta tale scala, caratterizzato da un'insolita curvatura.

L'accesso principale rappresenta una delle peculiarità più affascinanti. Per stile e maestosità, richiama strutture celebri come il nuraghe Is Paras di Isili o il Piscu di Suelli. Oggi l'ingresso è quasi interamente interrato, tanto che il suo architrave sfiora il suolo, costringendo l'osservatore a immaginare quanto ancora ci sia da scavare.

La maestosa volta a tholos (la tipica copertura a cupola) è purtroppo crollata. I suoi resti, accumulatisi nel corso dei secoli, formano oggi un alto strato di detriti che ricopre l'antico piano di calpestio, celando forse gli ultimi segreti di questa imponente struttura.

Nonostante i crolli e il tempo, Sa Niera mantiene un'aura di maestosità che colpisce chiunque si avventuri lungo le strade tra Pattada e Ozieri. Un piccolo gioiello dell'archeologia nuragica che aspetta di essere riscoperto e tutelato come merita.

A chi esita

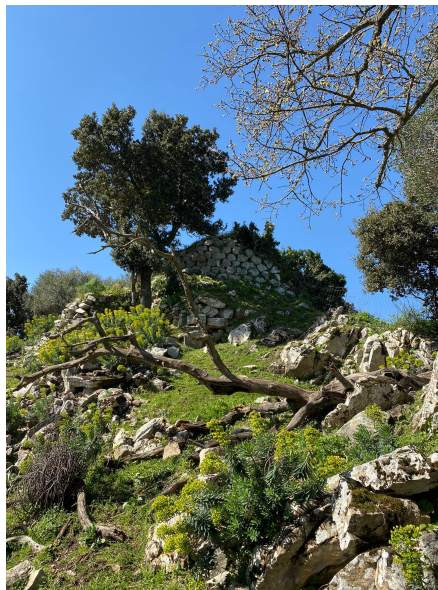
Dici:
per noi va male. Il buio
cresce. Le forze scemano.
Dopo che si è lavorato tanti anni
noi siamo ora in una condizione
più difficile di quando si era
appena cominciato.
E il nemico ci sta innanzi
più potente che mai.
Sembra gli siano cresciute le forze.
Ha preso una apparenza
invincibile.
E noi abbiamo commesso degli errori,
non si può negarlo.
Siamo sempre di meno.
Le nostre
parole d'ordine sono confuse.
Una parte delle nostre parole
le ha stravolte il nemico
fino a renderle
irricognoscibili.
Che cosa è errato ora, falso,
di quel che abbiamo detto?
Qualcosa o tutto? Su chi
contiamo ancora?
Siamo dei sopravvissuti, respinti
via dalla viva corrente? Resteremo
indietro, senza
comprendere più nessuno e da nessuno
compresi?
O dovremo contare sulla buona sorte?
Questo chiedi. Non aspettarti
nessuna risposta oltre la tua.

(Bertolt Brecht)

25 aprile

Forse non farò
cose importanti,
ma la storia
è fatta di piccoli gesti anonimi,
forse domani morirò,
magari prima
di quel tedesco,
ma tutte le cose che farò
prima di morire
e la mia morte stessa
saranno pezzetti di storia,
e tutti i pensieri
che sto facendo adesso
influiscono
sulla mia storia di domani,
sulla storia di domani
del genere umano..

(Italo Calvino)



LA TRISTE FINE DI UN LUOGO CHE FU GLORIOSO C'era una volta... la sezione

La sezione che fu del PCI, affacciata in *Su Sotziu*, ha rappresentato molto più che un edificio. Ha rappresentato la storia del paese. Un simbolo di potenza, di identità. Per decenni è stato un vanto enorme. La sezione di Pattada. La *sezione Enrico Berlinguer*. Importante e autorevole nella Federazione sassarese. Per numero di tesserati, per capacità organizzativa, per cultura di partito, per qualità del lavoro politico.

Era *Il PCI*, che noi nati dopo la caduta del Muro di Berlino abbiamo potuto conoscere soltanto nei racconti nostalgici. Ci sono centinaia e centinaia di libri di testimonianze che ci raccontano cosa fu il PCI: la comunità, la famiglia comunista. E, nel nostro piccolo, il fascino di quel luogo nel pieno centro del Paese era certamente suggestivo. Ci sono entrato fin da piccolo, con il timore reverenziale per l'austerità del posto, la severità dell'edificio e, a volte, per il volume e il tono delle discussioni. Ci ho vissuto le feste e le vittorie. La prima festa che ricordo è la chiusura della campagna elettorale che poi avrebbe portato alla vittoria di Antonello Deiosso. Ero piccolissimo, ed ebbi un attacco d'asma come non ne avevo mai avuti e sentivo il cuore pulsare fortissimo al ritmo dei bassi del complesso che suonava.

L'ultima festa, quella di Mario Deiosso, mio zio, nel 2010. I festeggiamenti immediati proprio sotto la sezione. E il compagno Tore Bua a cantare *Bella Ciao*, *l'Internazionale* e *Bandiera rossa* dal terrazzo tra l'imbarazzo dei presenti. E quello era anche l'anno della mia maturità. Il giorno in cui ho dato l'orale e finito l'esame era lo stesso in cui è stata fatta la festa alla colonia: il 3 luglio del 2010.

C'era entusiasmo, e ancora certamente una parte di quel senso di comunità che aveva fatto grande il PCI pattadese. C'era ancora quella presuntuosa pretesa di diversità, l'orgoglio, che ci facevano credere di far parte di qualcosa di grande.

Quel qualcosa non c'è più. Il PCI non c'è più. Non c'è più neanche il Pds, né ci sono i Ds. Hanno lasciato il posto a un Partito che fin dalla nascita ha dimostrato di non essere in grado di portare sulle spalle quella grande storia, nean-



che quando era la *ditta bersaniana*. Anche se le persone, alla fin fine, sono rimaste bene o male le stesse.

Qualcosa ha smesso di funzionare. I tesserati non sono neanche una minima parte di quelli che furono; i militanti sono inesistenti; i dirigenti sono sempre più insofferenti. Perché gli anni lasciano i segni. Come li lasciano le sconfitte e le battaglie. Due batoste belle sonore alle amministrative. E la rincorsa al colpevole, a chi ha tradito. L'incapacità di riunirsi per analizzarle, quelle sconfitte. E l'odio neanche più mascherato, solo personale e viscerale. E la divisione suprema: Renzi! Quello che, nel momento in cui il partito era già agonizzante, ha dato il colpo di grazia. Perché dall'ascesa di Renzi il partito ha smesso del tutto di essere comunità politica, per diventare comitato elettorale del leader (anche se le premesse di questa trasformazione c'erano già prima).

Non un solo organismo del Pd ha più funzionato. Non l'assemblea nazionale né la direzione. E così via verso il basso, fino al *circolo*, non più sezione, di Pattada. Gli organismi sono diventati soltanto luoghi di conta della maggioranza, sedi di conferma di decisioni prese altrove. Sempre più superflui.

Poi, semplicemente, hanno smesso di essere. E basta. Niente più comunità, niente più vivacità. Niente più luci e bandiere. Niente discussioni e politica. Tabula rasa.

Per quanti anni la un tempo gloriosa sezione/circolo di Pattada è rimasta con

le bandiere distrutte, sfilacciate e ammainate nel terrazzo dove cantò il compagno Tore Bua? (Se si usa Google Maps l'ultimo aggiornamento di Street View risale ad agosto 2024, osservate nella foto le condizioni di quella bandiera... Ma se si passa oggi la situazione non è cambiata).

Per quanti anni la luce della sezione, fioca ma costante in passato, è restata spenta? Dove un tempo c'era la storica insegna del Partito è rimasto il vuoto delle ringhiere spoglie e arrugginite. Dentro, dove c'erano i cimeli, la foto di Berlinguer, la quanto mai attuale bandiera cubana, i manifesti dell'Ulivo e delle feste dell'Unità, è rimasto il vuoto del perlinato, esteticamente molto discutibile, bucherellato qua e là.

Io ho continuato a pensare a quella sezione tutte le volte che sono passato in *Su Sotziu*. E mi vantavo di aver fatto parte di quella storia così enorme, di cui ho smesso di far parte quando ormai veniva distrutto dall'alto, dal segretario nazionale in persona. Però continuava a venirmi spontaneo, nelle serate estive, seduto da *Quelli della Notte*, guardare con un po' di malinconia e molto affetto quel terrazzo consumato e malandato. Forse anche con un po' di ingenua speranza, che di colpo un giorno resuscitasse. Che di nuovo tornasse a essere un luogo politico. Il luogo politico pattadese, quello che avevo conosciuto da ragazzino.

E invece ora, tristemente, non mi resta che rassegnarmi. Non resta che riconoscere che quel luogo non esiste più. Definitivamente. Esiste, ma solo fisicamente. Senza spirito né memoria. Senza più possibilità di rinascita. Perché la politica non ci passa più neanche da lontano. Al suo posto ci sono solo antipatie e dispetti, o ambizioni da vice-sindaco e forse qualcos'altro. Senza nessun ideale né identità, senza rispetto del passato né idea di futuro.

Quanto poco ci vuole a distruggere la storia e il romanticismo di un simbolo.

Per anni abbiamo pensato con amarezza alla poco romantica fine di Botteghe Oscure, che da sede gloriosa del PCI divenne sede di un discount. Non pensavamo che potesse esserci di peggio.

E invece...

Giacomo Multinu